



**MODULO XI: “Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione sul bilancio delle imprese e delle amministrazioni pubbliche”  
(15-19 gennaio 2017)**

**II EDIZIONE – A.A. 2016-2017**

- **Perché un Master in Anticorruzione**
- **Mission**
- **Perché imprese e amministrazioni pubbliche**
- **Perché formarsi a Tor Vergata**
- **Opportunità professionali**
- **I Moduli formativi. Interdisciplinarietà e intersettorialità**
- **Docenti del Modulo**
- **Obiettivi e finalità del Modulo**
- **Prova di verifica e materiale didattico**
- **Tariffa per il singolo modulo**
- **Per saperne di più**

# Perché un master in Anticorruzione



Dopo una lunga fase recessiva è condizione necessaria per il rilancio degli investimenti intervenire sui processi corruttivi e illegali che ostacolano l'attività della pubblica amministrazione e delle imprese.

La corruzione genera distorsioni nell'allocazione delle risorse, rende impossibile la costituzione di un ambiente favorevole all'innovazione, all'occupazione e allo sviluppo, riducendo la possibilità di crescita dell'economia.

Il mercato italiano evidenzia una domanda consistente di professionalità adeguate nell'area dell'anticorruzione, sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche, con competenze in ambito economico-legale in merito alle tematiche del controllo in generale e del contrasto al fenomeno della corruzione.

La forte richiesta di stage, da parte di imprese e amministrazioni pubbliche, che ha caratterizzato la prima edizione è una prova evidente di tale necessità.

Il Master Anticorruzione (MAC) di II livello risponde all'esigenza di creare professionisti esperti in grado di supportare imprese ed amministrazioni pubbliche negli adempimenti normativi e nella realizzazione di sistemi di controllo organizzativo/gestionali idonei a ridurre l'incidenza dei fenomeni devianti, contribuendo a diffondere la cultura della trasparenza ed integrità.

Esso si inserisce nel percorso più complessivo che l'Italia sta avviando verso una crescita durevole e sostenibile tramite la lotta concreta al fenomeno della corruzione, rifuggendo da una focalizzazione su meri adempimenti burocratici, costosi per cittadini ed imprese.

In particolare il MAC intende:

- a) **orientare le conoscenze** acquisite in ambito economico-legale alle tematiche del controllo in generale e del contrasto al fenomeno della corruzione in particolare, che, dopo una lunga fase di crisi, diventa prioritario ed essenziale per una crescita durevole e sostenibile.
- b) **costruire professionalità** prontamente operative, grazie ad un metodo didattico caratterizzato da un **equilibrio tra teoria e pratica**, e un percorso didattico basato su **case studies, sulla redazione di project work e su un approccio multidisciplinare e multisetoriale**, per supportare imprese e amministrazioni pubbliche negli adempimenti normativi e nella realizzazione di sistemi di controllo organizzativo/gestionali idonei a ridurre l'incidenza dei fenomeni devianti;
- c) **formare e diffondere la cultura della trasparenza ed integrità** e della **prevenzione della corruzione**.

# Perché imprese e amministrazioni pubbliche



L'offerta del MAC si rivolge sia alle imprese che alle amministrazioni pubbliche (PA) ed in questo orientamento vuole trovare uno dei suoi punti di forza e differenziazione. L'utilità di affrontare l'anticorruzione in entrambi gli ambiti, deriva tra l'altro, dalle seguenti motivazioni:

- 1) I discenti non ancora occupati possono trovare più opportunità di collocamento, avendo competenze da spendere sia nelle imprese che nelle PA;
- 2) Alcuni principi/strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni devianti sono trasversali (es. cultura della legalità, valutazione del rischio, whistleblowing, trasparenza), pur trovando differenze applicative;
- 3) La tendenza a livello internazionale a realizzare *framework* comuni di contrasto al fenomeno corruttivo (La nuova ISO 37001);
- 4) Nelle società per azioni che vedono un controllo pubblico, la normativa prevista per le imprese private convive con quella prevista per la PA (es. DLGS 231/2001 e L. 190/2012);
- 5) Parte dei comportamenti devianti delle imprese derivano dai comportamenti della PA e viceversa. Nella PA è opportuno avere la consapevolezza del fatto che la violazione delle regole della libera concorrenza comportano minori investimenti, l'allontanamento delle imprese oneste, il fallimento delle PMI, di conseguenza: inefficienza, riduzione della qualità di beni e servizi, perdita di fiducia nelle autorità pubbliche e nel sistema di gestione della PA. Questo è il motivo per cui in questa nuova edizione è stato inserito un modulo sugli effetti della corruzione sul bilancio di esercizio delle imprese e della PA

# Perché imprese e amministrazioni pubbliche



- 6) Chi opera nella PA deve conoscere quali sono i meccanismi, anche psicologici, che portano le imprese a corrompere, mentre nelle imprese è opportuno conoscere i meccanismi che portano la PA ad essere corrotta. La reciproca conoscenza è indispensabile per attuare politiche e atteggiamenti che possano prevenire fenomeni corruttivi;
- 7) Sviluppare un linguaggio comune che consenta un dialogo proficuo tra imprese e PA nel contrasto alla corruzione; un'ottica integrata imprese-PA e un'eventuale collaborazione in tema di anticorruzione porterebbe le due ad essere di ispirazione l'una per l'altra originando un valido sistema contro il verificarsi di illeciti di tipo corruttivo
- 8) Per la PA capire quali sono gli strumenti che le imprese possono adottare nel contrasto alla corruzione, consente di classificare queste ultime a seconda della loro efficacia a ostacolare fenomeni devianti. In particolare, il master aiuta a comprendere come distinguere le imprese a seconda che esse siano orientate al profitto sostenibile o insostenibile;
- 9) Alcune conoscenze sviluppate nelle imprese possono essere traslate nella PA e viceversa. Di norma l'impresa ha metodi più avanzati e collaudati per prevenire i rischi e, tra questi, il rischio corruttivo. Entrambi i settori pertanto devono relazionare tra loro per scambi di best practice e esperienze;
- 10) Le imprese sono viste non solo come parte attiva della corruzione, ma anche come parte passiva, come nel caso di corruzione tra privati, ed in questo presentano elementi di similitudine con la corruzione a danno della PA;
- 11) Imprese e amministrazioni pubbliche, così come intese nel nostro master, sono beni comuni che devono essere orientate a soddisfare i bisogni e a creare valore sostenibile. La corruzione porta taluni soggetti a utilizzare entrambe le organizzazioni come strumenti di arricchimento personale, contro il bene comune.

# Perché formarsi all'Università di "Tor Vergata"



L'Università di Roma Tor Vergata, che ospita il Master in Anticorruzione, è riconosciuta a livello mondiale come Centro di Eccellenza sui temi del Procurement, dell'Etica e della Trasparenza.

Gustavo Piga, Aristide Police e Emiliano Di Carlo, rispettivamente promotore, direttore e vicedirettore esecutivo del Master, sono tra i massimi esperti del settore.



**Gustavo Piga (promotore)** è editor di numerosi volumi tra i quali "The Handbook of Procurement", Cambridge University Press, e negli anni 2009-2011, insieme a B.G. Mattarella ha coordinato il Progetto della SNA: "Per una cultura dell'integrità nella Pubblica Amministrazione" .



**Aristide Police (direttore)** è esperto di contrattualistica pubblica, ed è consulente di società private e pubbliche, oltre a vantare una vasta esperienza nell'attività forense, condotta soprattutto nel campo del diritto amministrativo. L'esperienza professionale è maturata, con particolare attenzione, ai settori dei contratti di appalto e delle concessioni di lavori pubblici, forniture e servizi, delle procedure ad evidenza pubblica.



**Emiliano Di Carlo (vicedirettore esecutivo)** è esperto di conflitto di interessi e di etica, sia con riferimento alle imprese che alle amministrazioni pubbliche. La definizione di conflitto di interessi che propone al MAC è oggi adottata in numerosissimi codici etici e di condotta nel settore pubblico e privato

**Opportunità per neolaureati, professionisti e dipendenti:** ottenere dal Master tutti gli strumenti necessari e sufficienti ad affrontare le tematiche di contrasto alla corruzione in ambito privato e pubblico.

**Sbocchi occupazionali per giovani:** consulenza, indirizzamento in azienda ed in ente con compiti di internal auditing, compliance, controllo.

**Rafforzamento delle competenze dei Senior:** componenti Organi di Controllo, Responsabili anti-corruzione, Responsabili della trasparenza, RUP (Responsabili del procedimento).



# Il percorso formativo



Il percorso formativo è strutturato in: 12 Aree Formative (della durata di un mese ciascuna) e uno *stage di almeno 3 mesi* presso un'organizzazione rilevante, pubblica o privata.

Le metodologie formative sono state orientate ad agevolare studenti con impegni lavorativi. L'impegno, per un totale di 60 crediti formativi, comprende:

- **360 ore in modalità frontale** articolate in 12 moduli tematici di una settimana al mese (dal lunedì al venerdì 10-13 / 14-17). Le lezioni si svolgeranno presso la Macroarea di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata";
- **150 ore in modalità on-line** collegate al progetto "Noi contro la corruzione";
- **500 ore di stage.**

Per conseguire il diploma di Master, i partecipanti dovranno assicurare la loro presenza alle attività didattiche, oltre che riportare una valutazione positiva in tutte le prove di profitto del Master (spesso rappresentate da redazioni di Project Work), nonché nella tesi finale.

Per agevolare gli studenti lavoratori, **il titolo di Master può essere conseguito anche ripartendo su tre Edizioni i moduli da seguire** (es. Primo anno, primi sei moduli, Secondo anno, moduli VII e VIII, Terzo anno, moduli IX, X, XI, XII)

# I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. La corruzione: il contesto economico e sociale e la sfida etica (**Imprese e PA**)
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi (antecedente della corruzione) nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche (**Imprese e PA**)
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale (**Imprese e PA**)
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati (**Imprese**)
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico (**PA**)
6. La nuova disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative (**Imprese e PA**)
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Il nuovo codice degli appalti (**Imprese e PA**)
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione (**Imprese e PA**)
9. Lo standard ISO 37001. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nelle imprese (**Imprese e PA**)
10. Economia della devianza. Cos'è e come sconfiggerla (**Imprese e PA**)
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche (**Imprese e PA**)
12. Approfondimenti tecnici ed analisi di best-practice. Le persone contano (**Imprese e PA**)

# I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



Le 12 aree formative sono **interdisciplinari**, in quanto affrontano il tema dell'anticorruzione dal punto di vista aziendale, etico, giuridico, economico, informatico, logistico, organizzativo, gestionale, tecnico-culturale e strategico. Tale approccio è reso possibile grazie alla presenza di docenti appartenenti a settori disciplinari diversi (es. giuristi, economisti, aziendalisti, statistici, filosofi).

I moduli sono inoltre **intersettoriali** poiché abbracciano imprese e amministrazioni pubbliche operanti in settori diversi e che per tale motivo richiedono l'applicazione di specifiche normative e peculiari strumenti, organizzativi e gestionali, di contrasto alla corruzione. Con specifico riferimento alle imprese si terrà altresì conto delle peculiarità di quelle che prevedono una compartecipazione pubblico-privato. L'intersettorialità beneficia del contributo di numerosi esperti di rilevanti imprese e amministrazioni pubbliche.

Ciascun modulo è strutturato con **parti generali**, alla luce del nuovo contesto normativo e degli impatti gestionali, e **approfondimenti specialistici con testimonianze di settore**, al fine di rendere disponibili professionalità in grado di operare sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche per gli adempimenti di legge e nella costruzione di un sistema organico di contrasto alla corruzione, con un occhio all'efficienza e alla sostenibilità delle azioni proposte e poste in essere.

# I Moduli formativi



Di seguito le aree disciplinari interessate dai singoli moduli

|                             |   |    |     |    |    |     |      |      |    |   |    |     |
|-----------------------------|---|----|-----|----|----|-----|------|------|----|---|----|-----|
| <b>Diritto</b>              |   | II | III | IV | V  | VI  | VII  | VIII | IX | X | XI | XII |
| <b>Economia Aziendale *</b> | I | II |     | IV | V  |     | VII  | VIII | IX | X | XI |     |
| <b>Economia Politica</b>    | I |    | III |    | VI | VII | VIII |      | X  |   |    | XII |
| <b>Altre **</b>             | I | II |     |    |    |     |      |      |    |   |    | XII |

\* Comprende le aree di gestione, organizzazione e contabilità aziendale

\*\* Filosofia, Statistica

# I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. La corruzione: il contesto economico e sociale e la sfida etica (**Imprese e PA**)
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi (antecedente della corruzione) nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche (**Imprese e PA**)
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale (**Imprese e PA**)
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati (**Imprese**)
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico (**PA**)
6. La nuova disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative (**Imprese e PA**)
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Il nuovo codice degli appalti (**Imprese e PA**)
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione (**Imprese e PA**)
9. Lo standard ISO 37001. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nelle imprese (**Imprese e PA**)
10. Economia della devianza. Cos'è e come sconfiggerla (**Imprese e PA**)
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche (**Imprese e PA**)
12. Approfondimenti tecnici ed analisi di best-practice. Le persone contano (**Imprese e PA**)



**Emiliano Di Carlo** è vice-direttore esecutivo del master anticorruzione. Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Esperto di conflitto di interessi e di etica, sia con riferimento alle imprese che alle amministrazioni pubbliche. Da anni svolge corsi di formazione sulla valutazione delle performance delle imprese industriali, bancarie e assicurative attraverso l'analisi di bilancio, di esercizio e consolidato. Esperto di principi contabili nazionali e internazionali IAS/IFRS



**Filippo Cucuccio**, Dopo la laurea in Giurisprudenza, conseguita a pieni voti nel 1970 presso la Sapienza di Roma con una tesi innovativa sul modello del costo del capitale di Modigliani - Miller , Filippo Cucuccio entra nel Gruppo Banca Nazionale del Lavoro ( BNL ) dove percorre tutti i gradini della carriera manageriale assumendo incarichi di importanza via via crescenti, tra cui si ricordano: Responsabile della Comunicazione in BNL, Responsabile della Formazione Professionale e dell'Addestramento Tecnico dell'intero Gruppo BNL, Amministratore Delegato di Società del Gruppo .



**Riccardo Russo**, funzionario esperto CONSOB (vincitore di concorso pubblico), specializzato nella vigilanza su banche, assicurazioni e società finanziarie. In precedenza, Dirigente Centrale della Banca Nazionale del Lavoro: dal 1995 al 2004 ne ha firmato i bilanci (individuale e consolidato), le relazioni semestrali e trimestrali nonché le dichiarazioni annuali dei redditi. Esperto nelle problematiche civilistiche, fiscali, contabili e del controllo di gestione in banca e nelle società finanziarie. Ha svolto incarichi di Consigliere di amministrazione in alcune società del Gruppo BNL e ha prestato funzioni di Revisore dei conti in varie Associazioni/Enti satelliti dell'ABI. Da anni pubblica articoli su temi economici e finanziari e partecipa, in qualità di relatore/docente, a convegni e corsi specialistici in materia di credito e finanza.



**Rodolfo Sabelli**, (ANM) è nato il 26 febbraio del 1963. Alla procura di Pistoia dall'89 al '94, poi alla procura circondariale di Roma e infine, dal '99, alla procura della capitale dove si è occupato, fra l'altro, di esecuzione penale e di reati societari e fallimentari. Tra le inchieste da lui seguite quelle relative a crack Cirio, Ricucci, gruppo Coppola, Enav e P3. Negli anni 90 è stato componente del Consiglio Giudiziario di Roma.

## Obiettivi e finalità:

La comprensione dello stato di salute di un'azienda, attraverso l'analisi della sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale, quindi del suo bilancio, rappresenta sempre più un pre-requisito indispensabile per chiunque operi con compiti anche solo di media responsabilità, in aziende di piccola, media e grande dimensione.

### Obiettivi del modulo:

- Capire l'importanza che assume l'**analisi dei caratteri distintivi dell'azienda** (visione sistemica, autonomia decisionale ed economicità) come base per **interpretarne lo stato di salute** (capire l'azienda prima di interpretarne le condizioni di salute);
- Assimilare i concetti base economico-finanziari per **leggere** lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario;
- **Comprendere ed interpretare** le informazioni contenute nel bilancio, sia civilistico che secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Valutare gli effetti della corruzione attiva e passiva sugli equilibri di bilancio;
- Analizzare la normativa sul **reato di falso in bilancio**.

**Fine del modulo:** comprendere come la corruzione impatta sullo stato di salute di un'azienda attraverso il suo bilancio. Il corso è rivolto anche a chi non ha un background economico-aziendale (es. laureati in giurisprudenza, ingegneria, lettere). Il modulo, pur riguardando imprese e amministrazioni pubbliche, focalizzerà la parte pratica e delle esercitazioni sul bilancio delle imprese.



# MOD. XI – Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione sul bilancio delle imprese e delle amministrazioni pubbliche

Attività Didattica: 15 - 19 gennaio 2018



| Data       | Orario        | Argomento   | Docente        |
|------------|---------------|---|----------------|
| 15/01/2018 | 10.00 – 13.00 | Leggere la capacità delle imprese e delle PA di creare valore attraverso il bilancio.   | E. Di Carlo    |
| 15/01/2018 | 14.00 – 17.00 | Principi contabili nazionali e internazionali (IAS/IFRS). Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario. Il Bilancio consolidato.   | E. Di Carlo    |
| 16/01/2018 | 10.00 – 13.00 | Dalle operazioni di gestione al bilancio di esercizio: Il circuito della produzione: Ricavi e costi, crediti e debiti commerciali. Lettura del bilancio di alcune imprese   | E. Di Carlo    |
| 16/01/2018 | 14.00 – 17.00 | Il circuito dei finanziamenti attinti con vincolo di capitale di prestito e di proprietà (crediti e debiti di finanziamento). Lettura del bilancio di alcune imprese  | E. Di Carlo    |
| 17/01/2018 | 10.00 – 13.00 | Valutazione degli equilibri economico, finanziario, monetario e di interessi. Riclassificazioni di bilancio e analisi per indici e flussi. Effetti della corruzione sulle condizioni di equilibrio dell'azienda, nel breve e lungo termine.<br>Le operazioni con parti correlate e i loro effetti sugli equilibri di bilancio | E. Di Carlo    |
| 17/01/2018 | 14.00 – 17.00 | Orientare le imprese e le PA verso il loro interesse primario. Quali effetti sulle condizioni di equilibrio di bilancio?<br>Esercitazione sull'analisi di bilancio.   | E. Di Carlo    |
| 18/01/2018 | 10.00 – 13.00 | Tavola rotonda: «Appalti e legalità: istituzioni, società, economia e tecnologia». Relatori: Corradino; Flora; Picci; Piga; Vannucci  | Tavola rotonda |
| 18/01/2018 | 14.00 – 17.00 | <b>Il reato di falso in bilancio.</b> Dibattito con Sabelli-Russo-Cucuccio  | Dibattito      |
| 19/01/2018 | 10.00 – 13.00 | Le manipolazioni di bilancio: sottostima e sovrastima del capitale, annacquamento del capitale. Il caso Parmalat<br>I meccanismi psicologici che portano alle frodi contabili (es. obbedienza all'autorità, effetto dei ruoli, diffusione delle responsabilità)   | E. Di Carlo    |
| 19/01/2018 | 14.00 – 17.00 | Esercitazione: effetti della corruzione sul bilancio di esercizio   | E. Di Carlo    |

## Obiettivo, argomenti e finalità del Dibattito sul REATO DI FALSO IN BILANCIO:



Il Dibattito tra il Procuratore Aggiunto Rodolfo Maria Sabelli e il Dottore Riccardo Russo ha come obiettivo generale l'illustrazione delle più ricorrenti ma anche delle più originali fattispecie del falso in bilancio, tenuto conto dell'evoluzione normativa che si è susseguita a più riprese nel corso di questo secolo .

L'illustrazione sarà corroborata dalla presentazione da un lato di esiti giurisprudenziali non sempre omogenei che hanno richiesto l'intervento della Suprema Corte per evitare confusioni di indirizzo e conseguente sconcerto tra gli operatori di giustizia ; dall'altro dai risultati di indagini professionali confortate da robuste e probanti esperienze maturate sul campo nell'ambito del mondo bancario e di quello delle Autorità di Vigilanza .

Non mancheranno, infine, dei puntuali riferimenti alle soluzioni auspicabili per sanare criticità e complessità ancora in essere nell'ottica di fornire strumenti sempre più affinati ed efficaci a presidio della legalità

**La prova di verifica consisterà in un Project Work.**

**Partendo da una situazione di Conto Economico e di Stato Patrimoniale, valutare gli effetti di una serie di fatti corruttivi sui equilibri economici e finanziari, nel breve e nel lungo periodo**

**Il materiale didattico sarà messo a disposizione attraverso il modulo online e consisterà in parte delle slides utilizzate a lezione ed alcuni testi di approfondimento.**

Costo per singolo modulo:

**750 euro**

Scontato a **600 euro** in caso di iscrizione anticipata entro il 5 gennaio 2017

- Il costo si intende per persona che frequenti il solo modulo in questione
- Sono previsti sconti per partecipanti che frequentino ulteriori moduli, nonché per imprese/Amministrazioni pubbliche che iscrivano più partecipanti. Dopo il secondo modulo, i moduli aggiuntivi hanno un costo di **euro 400**.

## Informazioni

**Vice direttore esecutivo Prof. Emiliano Di Carlo**

Segreteria e sede didattica

Dip. di Economia e Finanza,

Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”,

Via Columbia 2, 00133 Roma;

tel. +39 06/72595710 – Avv. Daniela Condò

fax: +39 06/72595804

e-mail: [master.anticorruzione@uniroma2.it](mailto:master.anticorruzione@uniroma2.it)

web site: [www.masteranticorruzione.it](http://www.masteranticorruzione.it)

## Come raggiungerci:

<http://www.economia.uniroma2.it/area.asp?a=867>